
Abstract

Il contributo esamina le forme di applicazione del principio di sinodalità dal Concilio di Trento al Settecento, evidenziando il bilanciamento tra rinnovamento e discontinuità. Il Concilio di Trento propose il rilancio dell'istituzione sinodale quale strumento di riforma e governo ecclesiale, ma la crescente centralizzazione e burocratizzazione delle strutture ecclesiastiche finirono per limitare l'autonomia delle comunità locali. Nonostante gli intenti, la frequente convocazione dei sinodi portò infatti a un progressivo indebolimento dell'istituto sinodale in ragione delle tensioni con l'autorità dei Vescovi, riflettendo così la dinamica centripeta propria dell'ordinamento giuridico della Chiesa post-tridentina.

The Principle of Sinodality and the Council of Trent

The paper examines the forms of application of the principle of synodality from the Council of Trent to the eighteenth century, highlighting the balance between renewal and discontinuity. The Council of Trent proposed the relaunch of the synodal institution as an instrument of ecclesial reform and governance, but the increasing centralization and bureaucratization of ecclesiastical structures ended up limiting the autonomy of local communities. Despite the intentions, the frequent convocation of synods led to a progressive weakening of the synodal institution due to tensions with the authority of the bishops, thus reflecting the centripetal dynamic proper to the legal system of the post-Tridentine Church.

Keywords: Synod; Synodality; Council of Trent; Benedict XIV